

Serenza insieme XXL

... e camminava con loro (Lc 24,15)

Informatore Parrocchiale



Comunità Pastorale San Paolo della Serenza | Carimate - Figino - Novedrate - Montesolaro

SETTEMBRE 2025

01

SACERDOTI

Parroco

Don ALBERTO COLOMBO

via San Materno 1 - 22060 Figino S.za (Co)
031.780135 - 333.8501536
donalbertocolombo@gmail.com

Vicario Pastorale Giovanile

Don RICCARDO BORGONOV

viale Rimembranze 14 - 22060 Figino S.za (Co)
334.3390385
riccardoborgonovo308@gmail.com

Vicari parrocchiali

Diacono ANTONIO FATIGATI

via Isimbardi 2 - 22060 Novedrate (CO)
031.790219 - 333.1774859

Don GIANCARLO BRAMBILLA

via San Materno 1 - 22060 Figino S.za (Co)
031.780135
parrocchia.novedrate@tiscali.it

Don MARIO MERONI

via Nobili Calvi 2
22060 Carimate, fraz. Montesolaro (Co)
031.780247 - 339.1129328
parrmontesolaro@gmail.com

Don AURELIO REDAELLI

via Giovanni XXIII 2 - 22060 Carimate (Co)
031.791906 - 328.4535203
redaelliaurelio@gmail.com

PARROCCHIE

CARIMATE

via Papa Giovanni XXIII - 22060 Carimate (Co)
031.791906
parrocchiacarimate@gmail.com

FIGINO SERENZA

via San Materno, 1- 22060 Figino S.za (Co)
031.780135
parrocchiafigino@gmail.com

MONTESOLARO

via Nobili Calvi 2 - 22060 Montesolaro (Co)
031.780247
parrocchia@montesolaro.it

NOVEDRATE

via Isimbardi 2 - 22060 Novedrate (Co)
031.790219
parrocchia.novedrate@tiscali.it

in questo numero

Editoriale	3
Intro	4
Diamo spazio alle parole	5
Scuola teologica	7
Un murales per ripartire	8
Ristrutturazione palestra	9
Rimandi estivi	10
Giubileo dei Giovani	13
Sulle tracce di Don Camillo e Peppone	15
BaskIn	16
Gita piccolo coro e gruppo chierichetti	18
TeatroIndirigibile	20
Inemesi	21
La vittoria più bella? Formare persone	22



REDAZIONE

SERENZA INSIEME XXL è un periodico di informazione
della Comunità Pastorale della Serenza

Editore: Parrocchia San Michele Arcangelo di Figino Serenza (CO)
Comunità Pastorale San Paolo della Serenza
Direttore Responsabile: Antonio Fatigati
Redazione: Antonio Fatigati, Riccardo Borgonovo,
Elisabetta Caronni, Silvia Tagliabue
Grafica & Stampa: Fotoincisa Offset snc

Editoriale

LA PAROLA AL PARROCO



Sono proprio contento di inaugurare, con questo editoriale, il nostro nuovo mensile: SERENZA INSIEME XXL. Il nome ci ricorda il bollettino settimanale della nostra Comunità Pastorale: il Serenza Insieme che, occorre ricordarlo ben volentieri, ha compiuto quest'anno il quinto anno di vita!

Ora inauguriamo il mensile SERENZA INSIEME XXL.

Che differenza c'è tra i due strumenti?

Il Serenza Insieme settimanale è il foglio degli avvisi (e di qualche breve articolo di formazione) che riporta gli appuntamenti della Comunità.

Il nuovo SERENZA INSIEME XXL è il mensile in cui saranno riportate le FOTO, I RACCONTI E I COMMENTI A QUANTO LA COMUNITÀ HA VISSUTO.

Nel foglio informativo ricordiamo gli appuntamenti a cui siamo invitati a partecipare, come un biglietto che si appende al frigorifero di casa quando una famiglia non vuole dimenticare gli appuntamenti importanti.

Nel nuovo mensile troveremo foto, racconti e commenti come quando in famiglia si guardano le foto antiche dei genitori e dei nonni, oppure quando si guardano i video degli eventi importanti della famiglia: una sosta per raccontare quanto vissuto e rivedere le immagini.

Sono tantissime le iniziative della Comunità Pastorale (qualcuno ha provato a contarle?) e pensiamo sia significativo TENERE MEMORIA DI QUANTO LA COMUNITÀ HA VISSUTO. Proprio per aver spazio per raccontare e far vedere le tante iniziative non bastava più il Serenza Insieme, occorre molto più spazio, uno spazio extra large, anzi uno spazio XXL: ecco così nascere il SERENZA INSIEME XXL (quasi come la taglia del parroco...!)

Don Riccardo sta facendo con i giovani e i ragazzi un percorso molto interessante sull'imparare a raccontare ciò che si vive: saper rileggere la propria storia; saper trovare le parole giuste e le parole buone; imparare a fare bene le foto; a fare i podcast; imparare a raccontare e raccontarsi. Si impara così a vivere con più consapevolezza la propria storia, a curare le relazioni a saper creare dialogo e vincere ogni forma di esclusione. È questo il cammino che fa bene a tutti, non solo ai giovani: quanti di noi adulti a volte diventiamo pigri e invece di raccontare ciò che abbiamo vissuto a chi ci chiede come è andata un'iniziativa, noi stessi rispondiamo "bene", a monosillabi... quanta fatica a volte a trovare le parole giuste per cercare di dire il vissuto con più precisione possibile (come un falegname che invece di usare tutte le macchine a sua disposizione presenti in una bottega per lavorare il legno usasse soltanto la pialla a mano...).

Occorre conoscere bene le parole per poterle scegliere. E quando siamo già abituati a dialogare a monosillabi tutto diventa più complicato.

Ecco perché il nuovo mensile farà bene a tutta la Comunità. Sarà il contenitore prezioso in cui la Comunità custodirà gli avvenimenti vissuti che costruiscono la nostra grande famiglia. Sarà un esercizio utile a tutti fare memoria del vissuto ed esercitarsi a raccontarlo.

Sono sicuro che il SERENZA INSIEME XXL ci aiuterà ad accorgerci quanto il nostro cammino di Comunità è ricco di avvenimenti, di relazioni, di sorrisi, di gioia che coinvolge le famiglie e tutti noi!

Buona lettura!

Il parroco
don Alberto Colombo

Intro

Nasce oggi uno strumento per raccontare la vita della Comunità Pastorale San Paolo della Serenza che si compone della vitalità delle nostre quattro parrocchie.

Appena arrivato qui mi sono ritrovato a condividere con qualcuno l'esigenza che emerge lampante dalle nostre realtà ovvero: il bisogno di raccontare con tutti i mezzi possibili.

Portare a parola significa fermarsi, condividere, collaborare, ragionare insieme e rileggere quello che ciascuna comunità parrocchiale e gruppo vive durante l'anno pastorale. A ciascuno di noi, quindi, viene data la possibilità dare spazio alle parole per constatare che la vita quotidiana ci permette di relazionarci tra noi e quindi con Dio stesso; non sarà uno strumento per creare competizione tra le parrocchie facendo emergere chi organizza più eventi rispetto agli altri!



Questo bollettino comunitario sarà utile per aprire le menti e i cuori, per camminare insieme, per accorgersi di come il Signore opera in mezzo a noi condividendo gioie e dolori dentro un mondo in continuo cambiamento e che esige la personale risposta di ciascuno di noi.

La scelta di inserire nel progetto **“Diamo spazio alle parole”** la creazione un bollettino comunitario non è una scelta controcorrente e fuori dal tempo perché desideriamo scommettere tanto sul desiderio di raccontarsi da parte di tutti giovani e adulti. L'auspicio è quello di fornire uno strumento utile agli adulti per mettersi in discussione e sentirsi ancora in cammino, sradicando i giudizi sul tempo presente e sulle nuove generazioni che tanto ci “incatenano” rendendoci impassibili e senza speranza. Lo strumento sarà anche utile a rafforzare la comunità educante che è coinvolta anche nella testimonianza evangelica.

Per i più giovani, la speranza è quella di costruire insieme proposte da raccontare con fotografie, articoli, interviste... che ci permetteranno di avvicinarci tra noi umanamente e scoprire l'azione dello Spirito Santo nella nostra Comunità Pastorale.

Ci sono aspetti delle nostre comunità parrocchiali che vale la pena valorizzare e conoscere, ci sono numerose persone che fanno parte della comunità che però non possono essere parte attiva per via di malattie e altre complicazioni, anche a loro vogliamo fornire uno strumento ampio per rimanere aggiornati e inseriti nella comunità.

Siamo appena all'inizio ma l'entusiasmo non manca!

Desideriamo ampliare le nostre quattro redazioni che mensilmente raccolgono informazioni, materiali e portano a parola ciò che più sta a cuore alla comunità parrocchiale. Per qualsiasi informazione potete contattare direttamente me o il diacono Antonio continuando a camminare insieme percorrendo strade nuove e inedite che mai qualcuno ha solcato prima d'ora... buona lettura e buon cammino a tutti noi!

don Riccardo Borgonovo

DIAMO SPAZIO ALLE PAROLE



Conferenza stampa del 10 gennaio 2025 da sinistra Gemma Beretta di Natur & Onlus, in centro Dott.ssa Monica Testori di Fondazione Cariplo e don Riccardo

Nel nostro territorio, caratterizzato dal genio di idee sempre nuove e dal produrre qualcosa di concreto nell'immediato, ci si accorge dell'urgenza diffusa di raccontare il vissuto e di abitare gli spazi.

Non basta occupare uno spazio fisico ma è necessario abitare e per fare questo occorre uscire da sé stessi e accogliere chi vive con me, allora, diventa vero che: **«Ho bisogno di essere accanto ad altri per condividere qualcosa che supera l'individualismo, per condividere un'esperienza che va oltre la propria individualità...»**.

Questo è il sentimento che ci ha spinto a partecipare al bando "Porte Aperte" di Fondazione Cariplo per rilanciare le nostre realtà oratoriane, facendo rete sul territorio che attende solamente di unire le forze per garantire un futuro insieme ai più giovani. Le nostre comunità hanno la grande fortuna di avere spazi belli, curati e votati all'educazione dei ragazzi. Spazi in cui è assolutamente necessario incontrarsi tra generazioni, aprire gli orizzonti e formare i ragazzi di oggi e gli adulti di domani; spazi in cui sperimentare la necessità di diventare adulti incrementando entusiasmo, desiderio di vita piena, assunzione di responsabilità e comprensione della complessità. Spazi aperti, accoglienti, dove ragazze e ragazzi si sentano a casa e possano sperimentare gioie, felicità, ma anche errori e fallimenti imparando che vivere significa tutto questo.

Oratori che vogliamo siano sempre più case aperte che possano ospitare iniziative e riletture personali oltre che di gruppo. Raccontare non significa semplicemente dire qualcosa avvenuto nel passato, ma rileggere ciò che si fa per orientare il presente e il futuro introducendo scelte e riflessioni profonde

che donano senso al vissuto di ciascuno di noi.

Raccontare significa predisporre all'ascolto ed è qui che entra in gioco la componente indispensabile del progetto "Diamo Spazio alle Parole": lo scambio intergenerazionale tra chi si sente sempre più spaesato in un contesto del tutto diverso dai tempi passati e chi vive la giovinezza in un contesto estremamente favorevole e, allo stesso tempo, complesso.

Tanti sono gli elementi di congiunzione se osserviamo il fenomeno con serietà. Bisogna di educare alle domande, di comprendere, di stare insieme condividendo, di riscoprire la comunità educante e di ritrovare l'entusiasmo (permettetemi di dire che espressioni come: **«Stai nel Chill»** pronunciate da ragazzi preadolescenti o adolescenti, devono far pensare tanto! Non è possibile che nella stagione della vita dove un soggetto deve dare sfogo alle passioni, ai bisogni e ai desideri... si possa risolvere tutto dicendo di stare calmi, rilassati e, senza troppo impegno, ragionare il minimo indispensabile!) Giovani e adulti che si mettono insieme per fare la fatica di pensare, di sorpassare luoghi comuni e pregiudizi favorendo l'impiego dei talenti (che sono tantissimi!)

La durata del progetto è volutamente distesa nel tempo (due anni in questo caso) perché i processi necessitano di tempo per conoscersi e per camminare insieme.

Tutte queste considerazioni pratico-teoriche troveranno concretezza nel bollettino della Comunità Pastorale San Paolo della Serenza che mensilmente si andrà a comporre e stampare in cartaceo, oltre che in versione digitale.

Il bollettino fungerà da strumento per raccontare la vita comunitaria: di ciascuna parrocchia, della co-

munità pastorale nella sua interezza, della comunità giovanile delle nostre quattro parrocchie e sarà uno strumento utile per dire ciò che più si ha nel cuore, raccontando impiegando tantissime modalità (fotografie, articoli, impressioni scritte di ciò che si vive...).

Concretamente l'idea è quella di garantire giorni di apertura degli oratori con spazi "a misura di ragazzo" dove studiare, incontrarsi e trovare figure adulte disposte a mettersi in gioco trascorrendo il tempo e testimoniando umanità compiuta (a proposito di queste figure siamo anche alla ricerca di un educatore o un'educatrice adulto/a che possa dedicarsi alle quattro parrocchie nell'arco della settimana assicurando una presenza di qualità).

Oltre a tenere aperti gli oratori il progetto "Diamo Spazio alle Parole" prevede anche la creazione di laboratori pratici per ottenere nuove competenze (ad esempio il laboratorio di fotografia o di creazione di podcast) e favorire una rilettura del vissuto da parte di ogni ragazza e ragazzo che vorrà portare a parola ciò che di norma non viene preso in considerazione.

Inoltre, il progetto prevede un filone di incontri formativi per genitori, adulti, educatori, catechisti, allenatori e per tutti coloro che operano nella nostra comunità pastorale.

Perciò, l'intento di questo rilancio che nasce dalla nostra Comunità Pastorale in sinergia con l'associazione Natur& Onlus di Seveso, vede impegnata tutta la comunità educante e sarà un grande stimolo per camminare su vie nuove facendo fatica e ottenendo risultati inaspettati. Aiutiamoci a pensare, a mettere in discussione e a contrastare la superficialità con la quale affrontiamo discussioni ed elaboriamo giudizi. L'oratorio è comunità e la comunità siamo noi!

Buon cammino insieme.

PS: Per comprendere meglio il progetto biennale intitolato "Diamo Spazio alle Parole" invitiamo a prendere visione su YouTube (canale Comunità Pastorale San Paolo della Serenza) della conferenza stampa di presentazione avvenuta il 10 gennaio 2025 presso la Villa Ferranti di Figino Serenza.



SCUOLA TEOLOGICA

DECANALE PER GIOVANI

Un percorso teologico di due anni suddivisi in sei incontri per giovani dai 18 ai 30 anni è la proposta che partirà da ottobre 2025 nel nostro decanato di Cantù-Mariano Comense. Il percorso si svolgerà dal mese di ottobre 2025 a dicembre 2025 riprendendo poi negli stessi mesi del 2026.

La proposta di attivare una scuola teologica per giovani nasce dopo una consultazione tra i vari operatori pastorali dell'intero decanato, insieme ai sacerdoti che si dedicano della Pastorale Giovanile nelle parrocchie limitrofe alla nostra Comunità Pastorale e ai docenti del Seminario Arcivescovile di Milano.

Gli incontri si terranno, per la primissima volta, volutamente nella sede di Tecnologie d'Impresa di Figino Serenza che è luogo adibito alla formazione di lavoratori, gruppi, associazioni e persone che desiderano aggiornarsi e ragionare insieme e non solo.

La realtà decanale è grata dell'attenzione mostrata da Tecnologie d'Impresa che si è resa subito disponibile ad accogliere la proposta che sente pienamente affine alla sua idea di garantire formazione aprendo nuovissimi scenari che permettono di vivere concretamente la fede. Giovani che varcheranno la soglia di un luogo che non è solo luogo di lavoro ma occasione di scambio e studio in luoghi curati e adibiti alla formazione.

Personalmente sono davvero entusiasta di

essere stato invitato a prendere in considerazione l'Ex Tessitura Orsenigo come un luogo per svolgere incontri e formazioni non solamente legate alla nostra parrocchia o alla nostra Comunità Pastorale. Gli incontri inizieranno alle ore 17.30 e a seguire la cena (per chi è iscritto alla scuola teologica) si terrà in oratorio Sacro Cuore di Figino Serenza.

Tutte le informazioni vengono qui riportate nella locandina e il QR Code è attivo per iscriversi.

L'AVVENTURA DEL CREDERE

PERCORSO DI TEOLOGIA PER GIOVANI

ANNO I (2025)

IL SENSO
La Pastorale Giovanile del Decanato di Cantù, in collaborazione con il Seminario Arcivescovile di Milano, propone un percorso di approfondimento dei principali contenuti della fede cristiana. La proposta si articola in due anni:
Base 2025
Approfondimento 2026

DESTINATARI
Il percorso è aperto a tutti i giovani dai 18 ai 30 anni, che intendono approfondire il proprio cammino spirituale, senza intellettualismi ma con la pazienza e la fatica di affrontare i perché della fede cristiana.

FINALITÀ

- offrire una formazione teologica di base con un linguaggio accessibile ai giovani
- aiutare a comprendere la fede cristiana ed esprimerla in modo convincente
- presentare in modo sintetico e completo l'alfabeto della teologia

ATTESTATO DI FREQUENZA
L'attestato di frequenza sarà rilasciato a chi avrà partecipato ad almeno cinque incontri

IL VANGELO DI GESÙ: QUATTRO RACCONTI PER UN'UNICA STORIA

DOM 05 OTT **DON ISACCO PAGANI** - Chi ha inventato i Vangeli? - Perché quattro? Non meno e non di più? - Cosa raccontano i Vangeli? E cosa non raccontano?

IL DIO CHE SI RIVELA

DOM 19 OTT **DON LUCA CASTIGLIONI** - Dio ci comunica (di) se stesso: in che modo? - Gesù Cristo è la parola "definitiva" di Dio: in che senso? - Qual è il "cuore" della rivelazione di Dio in Gesù?

IL MISTERO DI DIO TRINITÀ

DOM 02 NOV **DON PAOLO BRAMBILLA** - Dio è eterno, onnipotente e onnipotente? - Cosa significa credere in Dio Trinità? - Entriamo realmente in relazione con Padre, Figlio e Spirito Santo?

GESÙ, VERO UOMO E DIO, NOSTRO SALVATORE

DOM 16 NOV **DON PIERLUIGI BANNA** - Gesù è il solo migliore degli uomini? - Come fa un uomo del passato a perdonarmi, liberarmi e salvarmi? - Se Gesù ha vinto la morte, perché ancora il male e la sofferenza esistono?

L'UOMO ALLA LUCE DELLA FEDE CRISTIANA

DOM 30 NOV **DON FRANCESCO SCANZIANI** - Qual è il senso della vita? - Da dove veniamo? - Chi è l'uomo e chi sono io?

FINO AGLI ESTREMI CONFINI. LA MISSIONE DELLA CHIESA

DOM 14 DIC **DON MARTINO MORTOLA** - Quale missione Gesù ha affidato ai suoi discepoli? - Chi fa parte della Chiesa? - Che relazione c'è tra la Chiesa e la società civile?

ISCRIZIONI
Il corso ha un costo di €25
Iscriviti entro il 15 settembre compilando il seguente modulo Google

SEDE
Tecnologie d'Impresa
Via Colombo 6
Figino Serenza

INCONTRI
Domenica dalle ore 17.30
secondo il calendario. L'incontro dura due ore.
Al termine sarà possibile fermarsi a cenare insieme (€€)

scuoladiteologiav@gmail.com

UN MURALES PER RIPARTIRE

Estate 2025, oratorio estivo dal titolo: "Toc Toc" – io sono con voi tutti i giorni".

A Carimate si è deciso di abbellire il muro esterno della palestra parrocchiale con un murales pieno di colori!

Il muro appena ristrutturato è simbolo di tanti sforzi e tanti lavori di ristrutturazione che ci hanno impegnato come comunità.

Oggi il muro è diventato simbolo di ripartenza e di novità perché le ragazze delle classi medie, durante l'oratorio estivo, hanno accolto con entusiasmo la proposta di creare insieme un murales.

A coordinare i lavori è stata Armanda, parrocchiana di Novebrate, che subito si è resa disponibile e ha creato il bozzetto, ha dato indicazioni sul materiale da acquistare, ha predisposto tutto e ha seguito le ragazze nella realizzazione pratica.

Tante persone si sono fermate, hanno domandato, hanno guardato e hanno incoraggiato chi si è reso disponibile a realizzare questa meraviglia!



Fase iniziale



Il lavoro continua...

Lasciamo alle fotografie il racconto di quello che per tanti anni resterà un valore aggiunto per tutta la comunità e per il paese intero.



Murales concluso

RISTRUTTURAZIONE PALESTRA

Il grande e coloratissimo murale, dove campeggia la scritta "Oratorio San Luigi", è l'ultimo atto della ristrutturazione della palestra parrocchiale. Un'opera necessaria, avviata un anno e mezzo fa per evitare la chiusura di questo irrinunciabile luogo di comunità, adeguarlo alle norme sulla sicurezza e renderlo a portata delle persone diversamente abili. All'interno del complesso sono stati rifatti i bagni, creandone uno accessibile anche ai disabili, e le docce.

Anche l'impianto di illuminazione è tutto nuovo mentre i locali al primo piano usati per il catechismo hanno beneficiato di un importante lavoro di restauro. Per ultimo, è stata sanata con una gettata di cemento armato e due solide piastre d'acciaio, una vecchia e lesione su un muro portante della palestra, dove ora sorge il murale.

I lavori sono stati condotti sotto la supervisione di Marina Domenichelli, volontaria della Parrocchia, e pianificati in modo da evitare per lunghi periodi la chiusura della palestra. Questa accortezza ha evitato l'interruzione delle tantissime attività sportive ed educative, a cominciare da quelle del GS Carimate per finire con quelle delle nostre scuole e con i corsi per la terza età. Fondamentale è stato l'im-

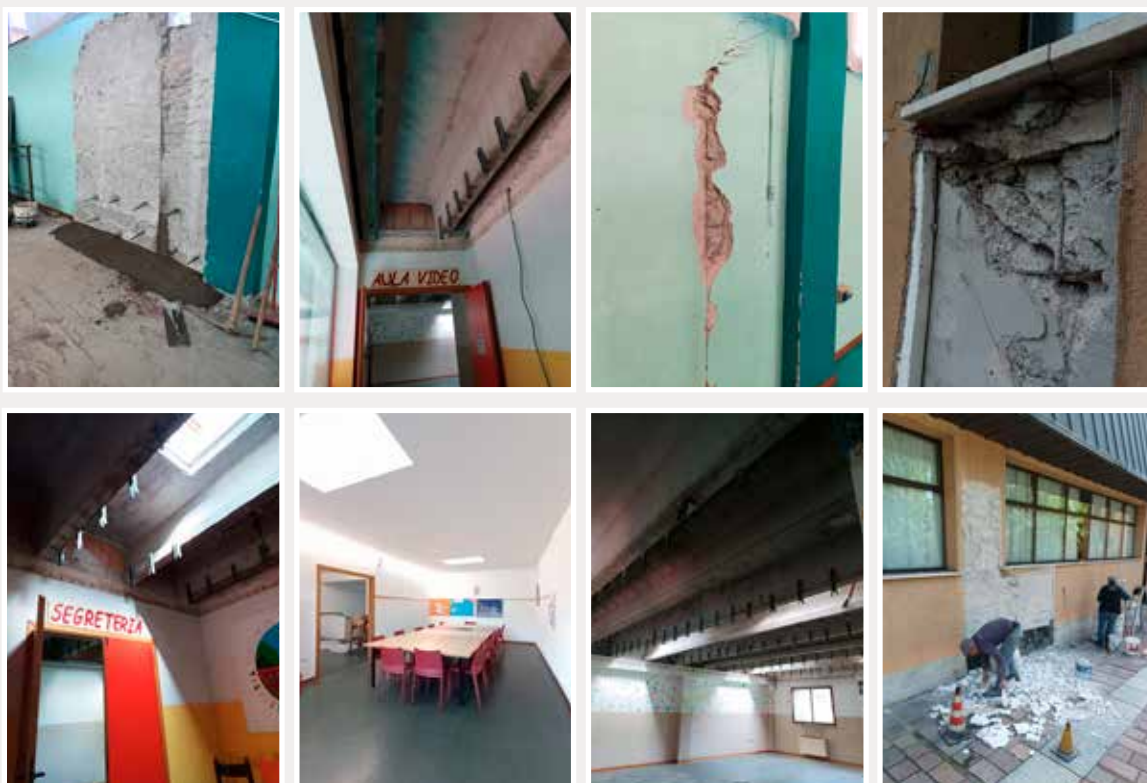
pegno di altri professionisti: l'architetto Marco Porro e gli ingegneri Ezio Cattaneo e Giampaolo Leoni, che è doveroso ringraziare per la disponibilità e il supporto dato in tutti questi mesi.

Il progetto, voluto da don Alberto Colombo, responsabile della Comunità pastorale San Paolo della Serenza, è stato finanziato dalla Parrocchia di Carimate con un importante contributo di 40.000 euro del Comune di Carimate e di 15.000 della Bcc Cantù. Numerose anche le imprese coinvolte nella ristrutturazione: Edil Art di Desio, Impresa Mamone srl di Figino Serenza, RST impianti srl di Carimate e M3 snc, sempre di Carimate.

Il murale, invece, è stato progettato e disegnato da Armanda Golfieri e colorato da un gruppo di ragazze delle scuole medie che frequentano l'oratorio feriale. Sull'opera di arte muraria è apparsa la scritta "Oratorio San Luigi", così la nostra palestra ora è ben identificata e ha la visibilità che merita.

Lasciamo a voi la visione delle foto che raccontano meglio i tanti sforzi attuati e la soddisfazione conseguente per tutta la comunità. Invitiamo tutti passare in oratorio e a sentirsi a casa.

Marina Domenichelli



RIMANDI ESTIVI

DI RAGAZZI E IMPRESSIONI DEI GENITORI

Una MAMMA di ragazzi in partenza per Pila (AO):

SGUARDI...

...i giorni prima della partenza sono carichi: di aspettative, di preparativi, di fibrillazione. Ma c'è la festa finale del Grest, e non c'è tempo da perdere! Poi arriva il momento: il pullman è pronto, gli occhi ancora assonnati, gli sguardi agli amici, al don, ai genitori, agli animatori. Gli occhi lucidi di alcuni... È un momento pieno di sguardi.

E poi, nei giorni che seguono, si seguono i famosi "stati del don" e si sorride, perché tutto è raccontato attraverso gli sguardi: gli sguardi di noi genitori, che cerchiamo i nostri figli nelle foto e nei video; i loro sguardi, in primo piano, che guardano verso la fotocamera; gli sguardi tra di loro, tra grandi e piccoli; gli sguardi rivolti alla montagna, alla natura, alla bellezza, allo "spettacolo" in cui sono costantemente immersi.

E ci sono anche gli sguardi, che da casa percepiamo da parte di chi era lì con i nostri ragazzi: il don, gli animatori, i responsabili della cucina... tutti hanno condiviso sguardi di protezione e cura che un semplice "grazie" non basta a ripagare.

E infine... gli sguardi dell'arrivo: mentre scendono dal pullman, cercano, sorridono, si salutano... stanchi, ma ricchi di tanta felicità.

...poiché il Signore vostro Dio non distoglierà lo sguardo da voi...

“ *Una MAMMA di un ragazzo del primo turno:*

Don, un grande GRAZIE per questa settimana passata con mio figlio che si è divertito ed emozionato in alta quota!!

Un abbraccio don!!

Una MAMMA di alcuni ragazzi impegnati come animatori e educatori in montagna a Pila (AO):

Grazie don,

per tutto quello che hai dato la possibilità di sperimentare ai miei figli e ai ragazzi di tutta la comunità durante le esperienze estive, per il tempo dedicato e per le attenzioni che hai avuto per ciascuno.

Loro hanno gustato ogni momento vissuto insieme e te ne sono grati. Sono state esperienze per lo più nuove per loro e di grande arricchimento. Spero ne facciano tesoro!

Grazie di cuore!

CHIARA all'Arsenale della Pace di Torino:

Ciaooo don ti scrivo per ringraziarti di questa bellissima opportunità che abbiamo potuto vivere sicuramente grazie a te.

È stata un'esperienza davvero particolare, ricca di nuove amicizie, emozioni, risate e tanto tanto altro. Come dicevo già ieri sera il ricordo che mi porto a casa sono i sorrisi che ci sono nell'Arsenale della Pace, quella voglia di mettersi in gioco e soprattutto a disposizione degli altri. Quest'avventura mi farà crescere davvero molto.

La felicità stampata sul tuo viso viene trasmessa anche a noi e grazie a questo ogni momento è unico, irripetibile ma soprattutto ricco di emozioni positive.

Grazie ancora di ❤️

”



Foto di gruppo Pila 1°turno



Foto di gruppo Pila 2°turno



Giubileo 2025 Decanato di Cantù-Mariano C.se



SERMIG Arsenale della Pace 2025

SARA all'Arsenale della Pace di Torino:

Potrei parlare di questa settimana scrivendo un messaggio lunghissimo perché questa settimana è stata piena. Piena di tutto, di riflessioni (☹️), di momenti belli, faticosi, emozionanti.

Una frase della canzone che hanno cantato Massimo, Annachiara e Roberto dice: «...in chi sa vedere lo stupore di ogni giorno». È proprio questo quello che io voglio fare, non trascorrere le mie giornate come un orologio che va avanti e che si resetta ma riuscendo a stupirmi di ogni momento e di ogni istante.

Grazie per avermi dato questa opportunità, con la quale sono riuscita a capire molte cose e a trovare cose da capire.

Grazie per le chiacchierate e per aiutarmi sempre a capire che, anche se a volte le cose non vanno come io vorrei è giusto così e devo lasciarle andare. Come abbiamo detto quando eravamo in gruppo insieme venerdì, questa settimana ci ha dato la spinta per vivere e fare le cose che abbiamo imparato anche nel nostro piccolo, ogni giorno, e io sento che devo continuare a fare qualcosa.

La riflessione del primo giorno parlava del saper ringraziare e quindi, grazie veramente di cuore.

LUCA: educatore dei ragazzi adolescenti

Ciao Don, partiamo dal Sermig:

non mi aspettavo ai ragazzi sarebbe piaciuto così tanto questa settimana. Sono rimasto colpito e contento da come hanno vissuto i vari momenti proposti e dai ricordi belli che molti di loro si sono portati a casa. Una ragazza mi ha scritto che in futuro vorrebbe percorrere la stessa strada di noi educatori per trasmettere la stessa energia e positività che è stata trasmessa a lei. Io a volte mi interrogo sul mio ruolo da educatore e mi domando se lo svolgo al meglio. Le sue parole mi emozionano e mi fanno pensare al mio futuro da educatore con positività e voglia di coinvolgere e testimoniare. I messaggi dei ragazzi sono stati come una conferma di cui non sapevo di avere bisogno: mi confermano il fatto che non sto sprecando la mia vita, ma che anche io, nel mio piccolo, sto spendendo un po' del mio tempo per mettermi a disposizione dei miei fratelli e sorelle più piccoli. Ho capito che tutto ciò che ho fatto nella comunità pastorale negli ultimi 10 anni, non è qualcosa che lascia il tempo che trova: ho effettivamente costruito qualcosa, insieme ai ragazzi e agli altri educatori. Di questo sono molto grato, non cambierei la mia vita con quella di nessun altro.

LUCA e il Giubileo:

Avevo paura potesse risultare solamente una GMG sottotono, ma in verità l'imprevedibilità e la serenità del nostro gruppo rende ogni istante degno di essere vissuto e mai banale: sono fiero di poter dire che la genuinità è la caratteristica principe della nostra Serenza.

Sono contento di aver riallacciato le amicizie con i ragazzi di Cantù e Vighizzolo conosciuti a Lisbona. E sono contento anche delle nuove conoscenze che ho fatto settimana scorsa. Non ero convinto della proposta decanale della scuola teologica, ma dopo il Giubileo sento che la cosa più intelligente che possa fare è proseguire il cammino insieme a questo bel gruppo decanale, ed evitare in ogni modo di perdere tutte le cose belle vissute insieme. Grazie per essermi guida in questo cammino Don



LUCA L. e il Giubileo:

Il giubileo dei giovani è iniziato per me con un po' di curiosità dopo i racconti della GMG ma con la speranza di vivere un qualcosa di indimenticabile, speranza che non è stata assolutamente delusa.

In questo giubileo ho imparato che la Speranza non è mai da sola ma è sempre accompagnata dalle altre due virtù teologali la Fede e la Carità. La fede è stata più volte nostra compagna in questa avventura, a partire dalla messa vissuta a La Verna, dai vesperi con le clarisse, la messa della festa del perdono a Santa Maria degli Angeli, ma soprattutto l'ho vissuta nel momento della confessione e nel momento dell'adorazione durante la veglia a Tor Vergata con il silenzio surreale che ci circondava e gli occhi fissati sul Santissimo.

La carità l'ho vissuta aiutando chi aveva bisogno.

La parola però che ho vissuto di più è, forse, stata "felicità", ogni singolo momento vissuto con chi come me ha partecipato al giubileo è stato un attimo di gioia, tra notti insonni e giorni pieni di cose da fare, tra il nostro autista che ha trasformato il viaggio in una discoteca quando magari eravamo un po' spenti e i momenti passati tra noi anche solo a parlare.

Riprendo le parole del Pontefice: «Ecco scelte radicali, scelte piene di significato: il matrimonio, l'ordine sacro, e la consacrazione religiosa esprimono il dono di sé, libero e liberante, che ci rende davvero felici. E lì troviamo la felicità: quando impariamo a donare noi stessi, a donare la vita per gli altri».

Vorrei concludere questa riflessione con un pezzo del vangelo di Luca che ci ha accompagnato durante la messa a Tor Vergata «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».

Grazie a tutti per questi giorni!



Giubileo 2025 "Tutta la Serenza Organizzata"

GIUBILEO DEI GIOVANI E GEMELLAGGIO TRA DIOCESI: MILANO-GAETA

L'ESPERIENZA DI PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA RACCHIUSA IN QUALCHE Istantanea

L'appuntamento è alle 8.30 di mercoledì mattina in Stazione Centrale, Milano. Arriviamo da posti diversi, da esperienze diverse, con storie diverse. Molti tra di noi si conoscono, con altri è il primo incontro. Ci guidano don Marco Fusi, responsabile del servizio diocesano di Pastorale giovanile e universitaria, e Roberta Casoli, Suora ausiliaria diocesana.

Il treno corre veloce e nella palestra della scuola elementare che ci ospita alla periferia sud-est di Roma scopriamo ben presto che non c'è posto per tutti. Altri gruppi hanno già preso dimora. Ma forse è meglio così: il portico è sufficientemente riparato e sicuramente più fresco della palestra. Il soffitto di stelle, dunque, è un lusso che possiamo concederci già da ora.

"Signore, manda me! Signore manda noi!" di fronte a troppa sofferenza, davanti all'odio e alla malevolenza, nella solitudine e nella rassegnazione **"Signore, manda me! Signore manda noi!"**: il grido del Card. Matteo Zuppi ci accoglie nell'abbraccio di una Piazza San Pietro gremita e festante alla festa degli italiani del giovedì sera, tra testimonianze, canzoni e preghiera.

La permanenza a Roma prosegue con la giornata penitenziale allestita al Circo Massimo: circa 200 tende accolgono sacerdoti di provenienze e lingue

diverse per permettere a tutti i pellegrini di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Molti altri scelgono di confessarsi all'ombra dei pini marittimi oppure passeggiando in qualche angolo silenzioso. Una Chiesa in uscita, dunque, che si rende presente e vicina a ciascuno nella propria fragilità la quale, come ci dirà Papa Leone XIV durante la

Messa a Tor Vergata, "è parte della meraviglia che siamo". Chiudono la giornata il passaggio attraverso la Porta Santa e la veglia dei giovani lombardi presso San Paolo fuori le mura, presieduta dal Card. Cantoni.

E fu sera e fu mattina: sabato. Dopo qualche km di cammino, finalmente troviamo dove accamparci nella spianata di Tor Vergata. Il sole battente ci accompagna fino al tramonto, nell'attesa di Papa Leone XIV che arriva sorvolando in elicottero la folla gioiosa. Davanti, dietro, di fianco a noi altri giovani, fino a dove l'occhio riesce a spingersi. Durante

la Veglia serale ascoltiamo le prime parole che il Pontefice ci dona: l'importanza di vivere amicizie sincere, il coraggio per compiere scelte radicali, la necessità dell'incontro con il Signore Risorto. Commosso, prega con noi inginocchiato davanti all'Eucarestia, in un tempo che si dilata, nel silenzio di più di un milione di pellegrini. Nella notte qualche goccia di pioggia ci coglie di sorpresa, ma la matti-



na seguente l'incontro ravvicinato con Papa Leone che passa sulla Papamobile dal nostro settore ci ridona entusiasmo! Con umiltà e delicatezza, durante la Messa il Pontefice ci incoraggia a rimanere nell'incontro con il Signore perché è Lui che cambia la nostra esistenza, illumina i nostri desideri, ci fa aspirare alla santità.

La gioia di Tor Vergata non si esaurisce così in fretta: Gaeta ci accoglie la domenica pomeriggio con altri 700 ragazzi provenienti dagli Oratori di ogni angolo della nostra Diocesi nell'abbraccio del suo golfo e in quello della gente, che si prodiga in generosi gesti di accoglienza. In questa "coda" di Giubileo c'è tempo per il mare, per i giochi, per raccontarsi sogni e timori, per la visita al Santuario della Montagna Spaccata, per le cene condivise e per mettersi in ascolto del nostro Arcivescovo, Mons. Delpini, e dell'Arcivescovo di Gaeta, mons. Luigi Vari.

Qui una sera, subito dopo l'ora del tramonto, quando le luci del giorno lasciano spazio al buio della notte squarciato dal bagliore delle stelle, ci raccogliamo in preghiera sulla spiaggia. Davanti a noi il mare, calmo. Un astronomo ci dà il benvenuto, prima di ascoltare la Parola, che ci parla del peregrinare dei Magi alla ricerca del Bambino, del Cristo che è la stella. E così il Vescovo Mario, che con noi in questi giorni gaetani condivide treni, pasti, gioie e fatiche quotidiane, in adorazione in ginocchio sulla sabbia ci suggerisce come il Signore ora ci chieda forse di passare dall'estetica alla disponibilità nel mettersi in cammino nuovamente, dall'emozione all'incontro (quella decisione che rende possibile la continuità), dalla ricerca alla gratitudine.

L'atto finale del gemellaggio è la Messa serale, nella festa della Trasfigurazione, allo stadio Ricciniello con i volontari, la gente, le autorità civili e militari. Si scatena poi una festa incredibile a ritmo di musica e balli, che continua fino a notte inoltrata.

Torniamo a casa custodendo nella mente e nel cuore tanti volti, tante parole e qualche significativo silenzio, grati per queste occasioni in cui Dio passa e si fa ancora più vicino a noi, figli di una Chiesa pellegrina di Speranza, certi che 'mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita' e che 'la Speranza cristiana non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino' (Spes non confundit, Papa Francesco).

Le proposte di Pastorale giovanile diocesana proseguono da settembre varie e articolate: dai cammini di discernimento vocazionale, alle vite comuni di un anno, ai ritiri nei tempi forti, alle proposte culturali e artistiche o a quelle di servizio e molte altre ancora, integrate con le proposte di movimenti e associazioni (Azione cattolica, FUCI, CL, Caritas, CSI) e guidate da diversi Sacerdoti e Suore, accompagnati da alcune famiglie. Sono occasioni positive di incontro, scambio e crescita personale e di Chiesa, distribuite lungo l'anno e aperte a tutti i giovani.

Maggiori informazioni si possono trovare sul sito: <https://www.chiesadimilano.it/pgfom/>.

Corinna e Marco



SULLE TRACCE DI DON CAMILLO E PEPPONE



Cosa si può fare in un giorno di pieno agosto se per caso non hai prenotato le vacanze in giro per il Mondo o per l'Italia e sei rimasto a casa a goderti i tuoi luoghi? Perché non andare, per esempio, a Brescello, cittadina della Provincia di Reggio Emilia adagiata sul Po, dove scelsero di girare i film di don Camillo e Peppone?

Così, il 19 agosto di quest'anno, è partito un autobus carico di gente proveniente dalle comunità pastorale di san Paolo della Serenza e di san Francesco d'Assisi in Monza, tutti allegri e desiderosi di vedere dal vivo i luoghi dove il sacerdote e il sindaco comunista, nati dalla penna straordinaria di Giovanni Guareschi, hanno preso vita grazie ai volti e all'arte di Fernandel e Gino Cervi.

Prima tappa dunque Brescello, dove guidati da una informatissima guida locale, abbiamo scoperto aneddoti sconosciuti legati alla realizzazione dei film a partire dal lontano 1951. In paese è stato anche possibile visitare il museo locale dove, che emozione per chi ama quelle pellicole!, sono conserva-

ti gli oggetti di scena, dalla mitica moto sidecar, alla bicicletta compagna di tante avventure del reverendo, al legno di pioppo ("roba leggera") usata per intimorire gli avversari, alla ricostruzione dell'ufficio da sindaco di Peppone. Poteva mancare poi un carro armato in piazza, a ricordare uno degli episodi più divertenti della saga? Naturalmente no ed allora eccolo lì, per la gioia di quanti guardando quelle scene ha riso di cuore.

E come raccontare dell'emozione di trovarsi di fronte al crocifisso parlante, quello che nei film intavola discorsi interi con don Camillo, sollecitando, invitando, rimproverando il sacerdote. Il crocifisso, oggetto di scena elevato a sacro simbolo per ogni fedele, è conservato nella chiesa parrocchiale di Brescello. Probabilmente ognuno dei partecipanti alla gita ha provato a tendere l'orecchio e qualcuno sostiene di averne sentito la voce: si sa, Cristo parla nei cuori; quindi, ci fidiamo della parola di chi è convinto di averlo sentito rivolgergli qualche monito o incoraggiamento.

Nulla di paragonabile, comunque, all'emozione della Santa Messa celebrata nella chiesa di Brescello, luogo cult per gli amanti dei film, e siamo pronti a scommettere che i sacerdoti e il diacono che hanno accompagnato il gruppo, celebrando

all'altare antico un po' si siano sentiti per qualche momento come don Camillo...

Il tempo di scattare una foto di gruppo e qualche immagine ricordo abbracciati alle due statue del sacerdote e del sindaco che troneggiano nella piazza principale, e poi via di corsa per il pranzo a Viadana in un agriturismo che merita una seconda visita, vista la grande cortesia nell'ospitare e la qualità straordinaria del cibo servito.

Prima di rientrare, sulla via del ritorno, non poteva mancare una tappa a Roncole Verdi, piccolo borgo parmigiano che ha il duplice onore di aver dato i natali a Giuseppe Verdi e di conservare nel locale cimitero la tomba di Giovanni Guareschi. Visitare quei luoghi, essere accolti nella casa museo gestita dai discendenti di Guareschi e pregare sulla tomba del grande scrittore ha consentito a ognuno di esprimere nello stesso tempo il ringraziamento per le belle pagine regalateci dallo scrittore e di celebrare una giornata insieme passata in spirito di amicizia tra due comunità cristiane fino ad allora sconosciute una all'altra ed oggi non più estranee.

Antonio





BASKIN

IN ORATORIO A MONTESOLARO



I ragazzi delle medie e di prima superiore di Montesolaro, durante l'oratorio di settembre, grazie alla preziosa collaborazione della "Cooperativa Il Gabbiano", hanno avuto l'occasione per conoscere e sperimentare la disciplina del baskin. Il baskin è una variante del gioco tradizionale del basket con la differenza che è inclusiva, infatti non pone dei limiti alle persone con disabilità.

L'esperienza proposta è stata divisa in 2 momenti: la prima mattina è avvenuta una sorta di "formazione" e successivamente di sperimentazione su cosa fosse il baskin e su come poter affrontare le varie disabilità durante il gioco stesso. Nella seconda mattinata animatori e ragazzi sono scesi in campo per la partita vera e propria in cui le 2 squadre miste hanno avuto modo di affrontarsi e divertirsi. L'esuberante presenza degli amici del Gabbiano, la loro spontaneità e la loro voglia di raccontarsi e divertirsi insieme a noi ci ha aperto gli occhi su una realtà, forse, poco conosciuta.

Ragazzi e animatori hanno avuto l'opportunità di interfacciarsi con la disabilità, una condizione che pone dei limiti, a volte anche grandi, ma dietro la quale c'è una persona che ha la nostra stessa voglia di giocare e di fare canestro.

Salendo su una sedia a rotelle o giocando bendati, i ragazzi hanno fronteggiato direttamente la sfida che comporta ogni giorno avere dei limiti. E, nel

match vero e proprio, superati i primi momenti di imbarazzo, ecco che preadolescenti e adolescenti hanno iniziato ad adattare tempi e modalità di gioco alle esigenze degli atleti con disabilità.

In conclusione è stata un'esperienza formativa ma altrettanto divertente, che ha sensibilizzato maggiormente i ragazzi verso un mondo a loro estraneo e ha fatto scoprire a tutti noi che, in fondo, non siamo poi così diversi e che un gioco meno competitivo, ma più attento all'altro, può essere addirittura più gratificante. Un piccolo cambio di prospettiva che ci ha aperto nuovi orizzonti.

Sofia Orsenigo



Il BaskIn mi ha fatto cambiare idea sul significato di sport.

Il BaskIn unisce tutte le personalità dello sport.

Giocano maschi, femmine, persone più abili e meno abili, forti e più scarsi.



Spazio alle impressioni dei ragazzi

Non avrei mai pensato che potesse esserci uno sport legato al movimento che unisca maschi, femmine e persone con problemi fisici o mentali.

Vorrei vivere una vita circondata dalle giuste amicizie!

Non ci avevo molto pensato, però con questo dono potrei realizzare dei dipinti o disegni da regalare a delle persone bisognose.

Ho capito che tutti possono giocare a tutto e niente li ferma, a seconda delle disabilità.

Ho capito i problemi e le difficoltà degli altri.



GITA PICCOLO CORO E GRUPPO CHIERICHETTI

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO
IMBERSAGO, 13 SETTEMBRE 2025

Ormai da qualche tempo, è tradizione per noi chierichetti della Parrocchia di Montesolaro e per noi cantori del "Piccolo coro dell'Assunta" iniziare il nuovo anno con una gita insieme!!

Perché? Per il piacere di condividere una giornata in amicizia, per conoscere luoghi e realtà diverse, per ascoltare voci ed esperienze nuove, per ricaricare le pile, per prendere consapevolezza ancora una volta del nostro impegno!

Quest'anno la nostra meta è stata il Santuario della Madonna del Bosco ad Imbersago. Come pellegrini, abbiamo visitato questa chiesa giubilare percorrendo la grande scala che ci ha portato prima alla cappella del



miracolo e poi al Santuario.

Dopo una bella passeggiata tra i boschi e sulle rive dell'Adda, siamo arrivati in una delle case del PIME

(Pontificio Istituto Missioni Estere) dove ci ha accolto Suor Chiara, una missionaria dell'Immacolata; la sua testimonianza ha dato uno sguardo nuovo ai nostri impegni in parrocchia vissuti come SERVIZIO e MISSIONE! E' stata proprio una bella giornata!

Allora ringraziamo le famiglie sempre al nostro fianco, pronte a sostenerci e la Parrocchia che ci ha permesso di vivere questa fantastica opportunità e che da sempre crede nel nostro potenziale.

**I chierichetti e i cantori
della Parrocchia di Montesolaro**



SUMMER 2K25

SERENZA INSIEME **XXL**



TEATROINDIRIGIBILE

PRONTI PER LA NUOVA STAGIONE

TEATRO
INDIRI
GIBILE



Teatroindirigibile è sinonimo di creazione e passione nel panorama culturale dal 1994, quando, grazie all'iniziativa di Renzo Mariani, un piccolo gruppo di appassionati decise di cal-

care la scena, portando al debutto un ambizioso e significativo Nathan il saggio. Quell'esordio, seppur acerbo, racchiudeva già in sé il potenziale di una storia lunga e ricca di promesse. Fin dagli albori, l'attenzione è stata rivolta alla relazione con la comunità e alla promozione della cultura teatrale, con un occhio di riguardo per i più giovani. Grazie all'impulso di Giacomo Cattaneo, sono stati organizzati numerosi laboratori per bambini e ragazzi, che hanno portato alla nascita del gruppo giovani, oggi un pilastro della compagnia. Attualmente, Teatroindirigibile è costituito da circa ottanta persone, con un'età compresa tra i dodici e i sessantacinque anni.

Con spirito rinnovato e rinvigorito dalle celebrazioni per il trentesimo anno di attività, la compagnia si prepara a inaugurare una nuova rassegna per la stagione 2025/2026. Alle tradizionali proposte teatrali, che esplorano l'umano attraverso commedie dai toni tragici e opere di grandi maestri come Anton Čechov e Bertolt Brecht, si affiancheranno cinque serate musicali. Queste ultime offriranno al pubblico l'opportunità di immergersi nel mondo della musica con interpreti di notevole spessore.

Considerata la varietà dell'offerta, sarà possibile scegliere tra diverse opzioni di abbonamento: uno completo che include sia spettacoli teatrali sia concerti, oppure abbonamenti dedicati esclusivamente al teatro o alla musica. Si precisa che il concerto

*"Normalmente noi nella vita portiamo la maschera;
il teatro dà la possibilità di toglierla ed essere veri.*

*E soltanto questo ti permette di creare una relazione con il pubblico:
bisogna arrivare a toccare l'anima delle persone in platea e sul palco"*

Renzo Mariani

Light of Day e il Townes Van Zandt International Festival non sono inclusi negli abbonamenti.

Come consuetudine, gli ABBONAMENTI potranno essere acquistati esclusivamente di persona in due date specifiche:

DOMENICA 28 SETTEMBRE

(Festa patronale di Figino Serenza)

dalle 15:00 alle 19:00.

SABATO 04 OTTOBRE

dalle 15:00 alle 19:00.

Per quanto riguarda i **BIGLIETTI** per i singoli eventi, ci sono importanti novità: a partire da questa rassegna, sarà possibile acquistarli in anticipo **esclusivamente online** sul sito www.liveticket.it/teatroindirigibile con inizio delle vendite fissato per il 29 settembre 2025 per qualsiasi serata.

NON PERDETE IL PRIMO APPUNTAMENTO!

Vi attendiamo il **10 ottobre alle ore 21:00** per il primo evento della rassegna: un concerto imperdibile dedicato a Fabrizio De André e Francesco Guccini, dove una super band vi accompagnerà in un viaggio emozionante tra Genova, l'Emilia e l'America.

Per rimanere sempre aggiornati e per qualsiasi informazione, potete seguirci sui social e consultare il nostro sito:



@teatroindirigibile



facebook.com/teatroindirigibile

www.teatroindirigibile.it

Vi aspettiamo numerosi!

Emma Locatelli, Ilaria Coppi, Luca Presta



ASSOCIAZIONE COMPAGNIA TEATRALE INEMESI

Via Taverna, 3 - Novedrate - inemesi.musical@gmail.com



COMPAGNIA TEATRALE INEMESI: UNA PASSIONE PER IL PALCOSCENICO

La Compagnia Teatrale INEMESI nasce dall'esperienza di alcuni ragazzi, che negli anni, hanno realizzato spettacoli teatrali e musical, rimanendo sempre un gruppo unito e compatto.

Compagnia INEMESI, anagramma della parola INSIEME: proprio la passione per il teatro, per i musical, l'entusiasmo e la creatività sono stati gli elementi fondanti per la nascita della nostra compagnia teatrale.

Nata nel 2022 da un gruppo di amici uniti dalla passione per la recitazione, il ballo, la musica e il canto, la Compagnia Teatrale Inemesi rappresenta un connubio di talento, entusiasmo e voglia di condivisione. Composto da 59 elementi, il gruppo si apre a persone di tutte le età, dal pubblico adulto ai bambini e alle famiglie, creando un ambiente inclusivo e ricco di energia, con l'obiettivo di regalare momenti di gioia e condivisione attraverso l'arte teatrale.

La mission della compagnia è duplice: da un lato, perseguire la crescita artistica di ogni membro, offrendo un terreno fertile per lo sviluppo di competenze e talenti. Dall'altro, promuovere la beneficenza collaborando con associazioni del territorio, utilizzando il teatro come strumento di sensibilizzazione e raccolta fondi per cause importanti.

Le rappresentazioni della Compagnia Teatrale Inemesi si distinguono per la loro cura artigianale, frutto dell'impegno e della dedizione di ogni singolo componente, ricercando sempre un buon livello professionale. Ogni spettacolo è un viaggio emozionante attraverso storie coinvolgenti e personaggi indimenticabili, il tutto condito da un pizzico di sana ironia e divertimento.

Nel 2022, con un grande progetto nel cuore, "Pinocchio il Musical", la compagnia muove i suoi primi passi conquistando i teatri della Brianza. Sin dalle prime rappresentazioni, lo spettacolo riscuote un grande successo, conquistando il pubblico con la sua magia e la sua energia. Ma la compagnia non si ferma qui!

La stagione teatrale 2023/2024 si arricchisce di un nuovo gioiello: "La lampada dei sogni", uno spettacolo tratto dal musical "Aladin". Un viaggio ricco di emozioni e avventure attende gli spettatori, pronti a lasciarsi rapire dalla magia dell'Oriente.

Per la prossima stagione teatrale, la compagnia si prepara a intraprendere un nuovo ed entusiasmante progetto, ispirato alla leggendaria storia di Robin Hood. Questo musical promette di far rivivere la magia e il fascino del Medioevo, un'epoca di cavalieri, foreste incantate e castelli imponenti, in cui l'eroe di Sherwood, con il suo arco infallibile, lotta per la giustizia e per dare voce ai più deboli.

Con questo nuovo allestimento, la Compagnia Teatrale Inemesi desidera trasportare gli spettatori in un viaggio epico, fatto di emozioni intense, musiche travolgenti e scenografie mozzafiato, per raccontare una storia che continua a ispirare generazioni.

Oltre alla produzione e distribuzione degli spettacoli, la compagnia propone anche eventi a tema per rendere ogni occasione speciale. Che sia una cena con delitto ricca di suspense, una serata di letture suggestive o un momento di intrattenimento vario, la compagnia sa come creare un'atmosfera unica e coinvolgente. Con INEMESI il sogno prende forma e la magia del teatro diventa realtà!

I GIOVANI NON SONO STRUMENTI: SONO IL FUTURO CHE CI È AFFIDATO LA VITTORIA PIÙ BELLA? FORMARE PERSONE

I GIOVANI VALGONO PIÙ DI UN TROFEO

«Ma allora abbiamo vinto o no?»

Luca, 14 anni, il viso arrossato per la corsa e il fiato corto, chiede questo al termine di una partita. Ma tanti come lui si fanno domande come questa al termine di una partita, di una gara, di una competizione.

La risposta più equilibrata potrebbe essere «Abbiamo vinto lo stesso, perché oggi siete stati squadra davvero, vi siete aiutati e non vi siete arresi». La speranza è che Luca possa sorridere e iniziare a pensare: non ha ancora capito del tutto cosa gli è stato detto, ma quel seme, forse, è caduto nel terreno giusto.

Viviamo in un'epoca in cui i risultati si misurano in numeri, medaglie, titoli. In ogni ambito – scuola, sport, lavoro, ... e talvolta persino nelle amicizie – sembra che ciò che conti davvero sia il traguardo raggiunto, la prestazione visibile, l'esito immediato.

Eppure, chi lavora o vive accanto ai ragazzi sa che la vittoria più grande non si gioca in un giorno, ma si costruisce lentamente: è la maturazione della loro personalità, la crescita interiore che li rende uomini e donne capaci di affrontare la vita.

IL RISCHIO DI USARE I RAGAZZI PER VINCERE

C'è una tentazione sottile, che spesso si nasconde dietro le migliori intenzioni: formare gruppi o squadre di ragazzi con lo scopo principale di ottenere un vantaggio per gli adulti.

Nel mondo dello sport può essere il titolo in classifica, a scuola un premio per la classe o per l'istituto. In tutti questi casi, il pericolo è trasformare i giovani in mezzi per un fine che non è il loro, ma il nostro.

Quando la "squadra" viene pensata solo per vincere, la crescita personale di ciascun ragazzo passa in secondo piano. Così, si rischia di costruire gruppi forti ma persone fragili, soprattutto incapaci di affrontare in modo costruttivo la sconfitta, perché ci si sente perdenti e non persone capaci di rialzarsi e ripartire.

IL VERO COMPITO DEGLI ADULTI

Il merito degli adulti non si misura dalla forza della squadra che hanno messo insieme, ma dalla solidità delle persone che hanno contribuito a far crescere.

Un buon educatore non punta a creare solo un gruppo che funziona, ma a far maturare ciascun ragazzo nella sua unicità; un buon allenatore non punta a creare una squadra che vinca solo le partite, ma a creare il senso della vittoria nell'aver fattivamente contribuito per gli altri componenti della squadra, magari rinun-

ciando a un po' di sé.

Questo significa dare tempo, ascolto, fiducia. Significa accettare che la crescita non sia lineare: ci saranno momenti di slancio e momenti di pausa, successi e delusioni. Significa, soprattutto, riconoscere il valore di ogni singolo giovane, anche quando non porta risultati immediati.

Capita anche, purtroppo, che gli adulti scartino i ragazzi, perché non sono adatti al gruppo, alla squadra: un modo comodo per eliminare chi non serve all'obiettivo.

FORMARE PERSONE, NON CAMPIONI A BREVE TERMINE

I trofei si impolverano, le classifiche cambiano, le prestazioni si dimenticano. Ma la persona che un ragazzo diventa rimane!

Ecco perché l'impegno degli adulti deve aiutarli a sviluppare autonomia, autostima, responsabilità, capacità di affrontare la fatica, equilibrio nelle relazioni, apertura verso gli altri, spirito di sacrificio; occorre far conoscere loro il concetto "non ci sono quando ne ho voglia, ma ci sono quando serve".

Queste sono le vere medaglie, quelle che non si appendono a una parete o si attaccano ad una giacca ma si portano dentro per tutta la vita.

Gli adulti, però, non devono illudersi che tutto questo avvenga lasciando i ragazzi da soli. La crescita non nasce dall'abban-

donare i giovani a sé stessi, ma dalla vicinanza. Essere presenti è sicuramente più faticoso e può in taluni casi portare a contrasti proprio con i giovani che si desidera aiutare, ma è indispensabile. Come quando si aiuta un neonato a imparare a camminare, standogli dietro per evitare brutte cadute, così anche l'educatore, il genitore, l'insegnante devono restare vicini, alle spalle, pronti a sostenere e rialzare, perché è proprio da questo accompagnamento che il ragazzo impara davvero a diventare forte.

QUANDO I GIOVANI SI ARRENDONO

Certo, può capitare che siano gli stessi ragazzi a rinunciare.

A volte si stancano, altre volte perdono fiducia, o non vedono il senso dell'impegno richiesto; altri lasciano perché non è divertente, pensando che l'appagamento personale sia il primo obiettivo. E purtroppo questi atteggiamenti possono essere scoraggianti per gli adulti che credono in loro.

Eppure è proprio in questi momenti che il ruolo degli adulti diventa sostanziale: non per "forzarli" o "tirarli su" a ogni costo, ma per mostrare loro che il valore di una persona è nella capacità di crescere, di imparare, di rialzarsi dopo un errore e che la vita è un cammino per migliorare sé stessi e così dare il proprio contributo per diventare prossimo di chi ha bisogno.

ACCOGLIERE CHI RITORNA

Ma in fondo c'è anche la speranza che un ragazzo, dopo aver fatto scelte sbagliate o essersi allontanato, senta il desiderio di tornare sui suoi passi. In quel momento gli adulti sono chiamati a un compito prezioso e delicato: non ricordargli le delusioni passate, non rinfacciargli gli errori, ma accoglierlo. Come il padre della parabola del figliol prodigo corre incontro al figlio, anche noi dobbiamo aprire le braccia e essere pronti a ricostruire la fiducia. Ovviamente è altrettanto importante saper discernere: capire se il ragazzo desidera davvero ripartire con sincerità oppure se torna solo per comodità. In questo equilibrio tra responsabilità e misericordia si gioca una parte significativa dell'educare: un ragazzo che trova una porta aperta e un volto sorridente scoprirà che esiste una speranza più grande delle sue cadute: l'amore che non si arrende e che proprio per questo gli permetterà di ricominciare davvero.

L'ORATORIO: UNA PALESTRA DI VITA

In questo ambito, di desiderio di formare i giovani, l'oratorio, la parrocchia e la comunità pastorale cercano di offrire ai ragazzi uno spazio dove crescere non solo nelle capacità, ma soprattutto nel cuore, ovvero, nel rendersi concretamente prossimi agli altri.

Gli strumenti che vengono messi a disposizione sono gli incon-

tri proposti durante l'anno pastorale, i momenti di preghiera, la catechesi, i servizi (educatori, lettori, ministranti, ...), i lavori (banalmente tutti gli edifici della nostra comunità necessitano di piccole manutenzioni, ma anche – per i più piccoli – i lavoretti realizzati in determinati periodi), le attività sportive e ricreative (gli oratori estivi, le vacanze insieme), si desidera dare ai giovani la possibilità di imparare, di crescere, di mettersi in gioco di scoprire i propri talenti e allenare il senso di responsabilità. La "vittoria" non è quindi soltanto il conseguimento di un risultato, ma è dare ai giovani la consapevolezza di essere parte di una comunità che crede in loro e che li accompagna e li sostiene nella crescita.

LA VITTORIA CHE DURA

La più grande soddisfazione per gli adulti che si dedicano ai giovani non è la vittoria che fa rumore, quella che precede la grande festa, ma quella silenziosa e duratura: vedere un ragazzo diventare un adulto capace di prendere decisioni giuste, di reagire alle difficoltà, di vivere con dignità e speranza, di mettere il suo impegno per gli altri.

Questo tipo di vittoria non appartiene solo al singolo ragazzo, ma è un dono alla società intera. Perché crescere giovani responsabili significa seminare il futuro di una società più sana e più giusta.

Fabio Marzorati

Vita di comunità

S. Messe



S. Messe **VIGILIARI** (prefestive)

- ore 17:30 chiesa santi Donato e Carpofofo (Novedrate)
- ore 17:30 chiesa san Michele Arcangelo (Figino Serenza)
- ore 18:45 chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)
- ore 18:45 chiesa San Giorgio e M. Immacolata (Carimate)

S. Messe **FESTIVE**

- ore 08:00 chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)
- ore 08:00 chiesa santi Donato e Carpofofo (Novedrate)
- ore 08:30 chiesa San Giorgio e M. Immacolata (Carimate)
- ore 10:00 chiesa san Michele Arcangelo (Figino Serenza)
- ore 10:00 chiesa santi Donato e Carpofofo (Novedrate)
- ore 11:15 chiesa San Giorgio e M. Immacolata (Carimate)
- ore 11:15 chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)

S. Messe **VESPERTINE** (sera)

- ore 18:00 chiesa san Michele Arcangelo (Figino Serenza)
- Messa della Comunità Pastorale san Paolo della Serenza

S. Messe **FERIALI**

Solo se il giorno non è festivo o prefestivo.

LUNEDÌ

- ore 08:30 chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)
- Messa della Comunità Pastorale san Paolo della Serenza

MARTEDÌ

- ore 08:30 chiesa San Giorgio e M. Immacolata (Carimate)
- ore 09:00 chiesa san Michele Arcangelo (Figino Serenza)
- ore 17:30 chiesa santi Donato e Carpofofo (Novedrate)
- ore 18:00 chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)

MERCOLEDÌ

- ore 08:30 chiesa San Giorgio e M. Immacolata (Carimate)
- ore 08:30 chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)
- ore 17:30 chiesa santi Donato e Carpofofo (Novedrate)
- ore 20:30 chiesa san Michele Arcangelo (Figino Serenza)

GIOVEDÌ

- ore 08:30 chiesa San Giorgio e M. Immacolata (Carimate)
- ore 09:00 santuario di San Materno (Figino Serenza)
- ore 17:30 chiesa santi Donato e Carpofofo (Novedrate)
- ore 20:30 chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)

VENEDÌ (esclusi i venerdì di Quaresima)

- ore 08:30 chiesa San Giorgio e M. Immacolata (Carimate)
- ore 08:30 chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)
- ore 09:00 chiesa san Michele Arcangelo (Figino Serenza)
- ore 17:30 chiesa santi Donato e Carpofofo (Novedrate)

Momenti di preghiera comunitaria

MERCOLEDÌ

- dalle 15.30 alle 20.30
chiesa San Michele Arcangelo (Figino Serenza)
OASI SPIRITUALE Adorazione Eucaristica e possibilità di colloqui spirituali e di confessioni con Don Alberto

LUNEDÌ

- ore 08:30
chiesa Beata Vergine Assunta (Montesolaro)
Messa e a seguire **PREGHIERA PER LA PACE**,
Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30

SABATO

- ore 08:30
santuario Madonna dell'Albero (Carimate)
ASCOLTIAMO LA PAROLA

Defunti



- BVA: Maria Cadamuro
Luigi Porro
- SDC: Giannina Cozza anni 99
Vincenzo Licata anni 72
Gabriella Dotti anni 84
- SMA: Amelia Mascheroni anni 95
Vincenza De Persiis anni 89
Serafina Moscatelli anni 75
Piera Maria Allevi anni 82
Rosina Dolce anni 80
Pasquale Zingaro anni 70
Angelo Gatti anni 73
Paolo Orsenigo anni 80
Carlo Antonio Livio anni 82
Lucia Benedet Anni 86
- SGM: Gaetano Pierro anni 76
Enrico Cattaneo anni 90
Valeria Leoni anni 90
Rosa Radice anni 96
Susi Lanticina anni 68

Matrimoni



- SGM: Davide Allevi e Roberta Castrovinci